POCHI CENNI

SU DI INEDITA MEDAGLIA DELLA FAMIGLIA PLAUTIA

RESTITUITA DA TRAJANO

PER

GENNARO RICCIO

SOCIO CORRISPONDENTE DELLA REALE ACCADEMIA ERCULANESE, DELLA PONTIFICIA ROMANA DI ARCHEOLOGIA, DELL'ISTITUTO DI CORRISPONDENZA, E DI ALTRE STRANIERE LETTERATE CORPORAZIONI.

Memoria estratta dal settimo Volume degli Atti della Reale Società Economica di Capitanata.





NAPOLI

DALLA TIPOGRAFIA TRANI.

1843.

Allorquando publicai il nuovo triente della zecca Vestina sostenni che questa nostra famosa penisola può reputarsi come un Museo inesauribile di classiche antichità; e che ogni giorno le diligenze degli archeologi sono coronate dal discoprimento di novelli cimelj, i quali nuovi attestati somministrano del valore nelle arti, e nelle scienze de'nostri progenitori.

I fatti giornalieri confortano quella generale proposizione, poichè i fogli periodici di tutte le città italiane, sono ridondanti di monete, di notizie di ripostigli, e di classiche discoperte in ogni genere di antichi monumenti. Amatore, e collettore passionato di tali documenti della eminente antica grandezza italiana, spesso mi è occorso personalmente vedere avverata la precennata asserzione. E restringendo le mie peculiari cure alla illustrazione nummografa della classe consolare e di famiglie romane, posso asseverare, che se passa un giorno, non passa certo il mese, che novelle cose sinora sconosciute imbelliscono la mia collezione, le quali tutte intiere verranno alla publica conoscenza colla impresa ristampa della mia opera su tale classe di medaglie; al

pari che quelle da altri gabinetti possedute, non escluse le offerte dalle raccolte de'chiarissimi Canonico Lombardi di questa città, dottor Tondi, ed avvocato D. Vincenzo de Ambrosio di San Sevèro, ai quali esterno publica gratitudine per le usatemi di loro coadjuvazioni, e per la gentilezza con cui hanno tutelato le mie ricerche per l'utile ed incremento della scienza. Ma la singolarità di una affatto nuova medaglia, restituita da Trajano, conseguita in questa provincia monumentale, come ogni altra del regno, e la troppo coercente premura de'succennati amici letterati e nummofili, mi hanno spinto ad affrettarne la pubblicazione, priacchè comparisca a proprio luogo, col corrispondente disegno. E costoro che imperano sul mio cuore, in fatto di letteratura, con dittatorio imperio, mi hanno obbligato a queste due parole, che il pubblico indulgente accoglierà quali che siensi; come semplice omaggio al luogo ove il monumento si è rinvenuto, diunita al catalogo di tutte le restituite consolari finora conosciute.

Il dottissimo Eckhel, direttore ed illustratore del medagliere Cesareo di Vienna (*Doctrina Nummorum Veterum*, vol. V. pag. 107) dopo i pareri del Bimard, e del Beau, ritenne che l'esimio e saggio imperatore Trajano, per tramandare alla posterità le gesta ed i fatti celebri

di Roma e de'principali, o di tutti i personaggi che illustrarono la romana grandezza, determinasse, che tutte, o quasi tutte le monete consolari e di famiglie Romane venissero a suo tempo restituite, coi medesimi antichi tipi, cioè fatte riconiare coll' aggiunta leggenda seguente, per distinguersi dalle antichissime, sia perchè logore e sperdute dal tempo, ed umane vicissitudini, sia perchè i suoi sudditi sapessero rimarcare che la virtù è apprezzata in tutti i tempi, ed in tutt' i luoghi. La leggenda inalterabile si è. *Imp. Caes. Trajan. aug. ger. dac. p. p. rest.*, cioè *Imperator Caesar Trajanus augustus germanius dacicus pater patriae restituit.* Arguiva ciò l' Eckhel dall' osservazione di non essersi pretermesso alcuno de'tre danari della gente Rubria, come si osserverà nel sottoposto catalogo, benchè non differissero tra loro che per le diverse teste del dritto di ciascuna; e per accrescerne tutto giorno il numero, tantocchè il di cui catalogo (*Tomo citato pag. 98*) fu aumentato di poi dall' illustre Conte Borghesi (Decade III. Oss. IX.) di altre nove medaglie parimente restituite per comando dello stesso imperatore; non avendosi nella classe delle famiglie altra restituzione che quella della Legione VI. di Marco Antonio ordinata da Marco Aurelio, e Lucio Vero. E tralle conosciute e pubblicate da

tali luminari e benemeriti illustratori delle archeologiche discipline, farà sua pompa la inedita medaglia da me nello scorso febbrajo acquistata da venditore di tali oggetti del Distretto di Bovino.

Eccone la descrizione giusta la mia opera fol. 133 sotto la famiglia *Plautia n. 10. M. Scaur. Aed. Cur.* sopra in due linee; ai fianchi *Ex S. C.* sotto nello esergo *Rex Aret.* Il Re Areta con pallio svolazzante dietro le spalle sta col ginocchio piegato a terra a dritta, presenta colla mano destra un ramo di ulivo vittato, mentre stringe colla mano sinistra il freno di un camello in piedi avanti a lui.

℞ *P. Hipsae. Aed. cur.* sopra in due linee *C. Hipsae Cos. preive*, a dritta da sotto in sopra *captu;* e dippiù attorno attorno da sinistra a diritta: *Imp. Caes. Trajan. aug. ger. dac. p. p. rest.*

Giove in quadriga veloce a sinistra tenendo il fulmine vibrante nella mano diritta, e guidando le redini de'cavalli colla sinistra; sotto uno scorpione.

In nulla differisce dalla comune moneta della famiglia Plautia, dal cui lato è la restituzione, descritta in detto luogo al num. 10 se non nello stile della medaglia più franca e più rozza nell' antica, e più diligente, e gentile nella resti-

tuita, questa meno pesante, ed in fine nella leggenda del diritto che è *Rex Aretas* nell'antica, mentre nella restituita è *Rex Aret*, nell'atto che evvi tutto lo spazio per le altre due lettere, e perciò volontariamente preterite dall'incisore imperiale.

E ben a ragione il virtuoso Imperatore Trajano restituì questa medaglia perchè si rammemorano in essa due avvenimenti classici della Romana repubblica, e le glorie di due principali famiglie di Roma — Eccole — Areta Re degli Arabi Nabatei, od altrimenti Arabia Petrea, avendo preso parte alle dissidie di Aristobolo ed Ircano, che si disputavano il regno della Giudea, si attirò sopra la persecuzione di Pompeo Magno, colà con alti poteri contro il Re Mitridate, le cui parti favoreggiava Areta. Avendo il Magno espugnata Gerusalemme, rivolse le sue armi contro di Areta per mezzo del suo legato Marco Scauro, a chi si sottomise Areta, multato di 300 talenti, ed obbligato a restituirsi ne'proprì stati. Quindi il dritto della medaglia rappresenta Areta Re di Arabia, che genuflesso chiede pace al popolo Romano per mezzo del legato del grande Pompeo M. Scauro; e ciò nel 692 di Roma, 13 anni pria della disfatta Farsalica, e 18 prima della interfezione di Cesare suo mortale competitore.

Il camello rappresenta l'Arabia , ed il ramo vittato era quello che presentava il supplice in ogni circostanza di sommessione , giusta l'Avercampio , e l'Eckhel.

Nel rovescio si rammemora il trionfo del Console Cajo Plautio Ipseo Deciano per la presa della città di Piperno nel 425 di Roma , a parere del Borghesi. È simile allo antichissimo severo stile delle monete Romane , benchè impresse sullo spirare del governo Aristo-democratico. Si rappresenta Giove in quadriga di trionfo per indicare il trionfo del Console Plauzio.

Lo scorpione allude alle imprese dell'edile Plauzio fatte nella Comagene , come legato anche esso del Magno. Scauro ed Ipseo , giusta i computi del Borghesi medesimo , furono edili curuli nel 696 di Roma , edilità celebratissima nella storia Romana , e perciò facoltati per istraordinario decreto del Senato , come la medaglia indica coll'*Ex S. C.* a coniare tutte le monete bisognate in quella rimarchevole occasione. Ed ambidue rappresentaron le gesta e proprie , e dell'antenato , in questo monumento.

Qui porrei fine al mio dettato , se non fosse bello ed assai soddisfacente riportare il catalogo di tutte le monete restituite finora note.

Esse sono.

1. Testa di Giano imberbe laureata ℞ *Roma*

nell' esergo. Giove in quadriga di trionfo, guidata dalla vittoria, tenendo nella diritta il fulmine, e nella sinistra mano lo scettro, e la solita leggenda intorno della restituzione *Imp. Caes. Trajan. aug. ger. dac. p. p. rest. Museo Cesareo*, *e pria edita dal Neuman.*

2. Testa di Roma galeata a dritta, dietro X, sotto *Roma.* ℞ Roma galeata e padulata siede sopra alcuni scudi tenendo l' asta: davanti la lupa co'gemelli lattando, nell'area superiore due prore di nave. Nell'antica sonovi invece due uccelli. *Vaillant e Morelli.*

3. *Aemilia — Paullus. Lepidus. Concordia.* Testa velata della Concordia — ℞ *Ter. Paullus.* Trofeo in mezzo a Lucio Paolo togato da una parte, e i due suoi figli dall'altra. *Museo Tiepolo.*

4. *Idem.* Testa di donna velata e laureata a dritta, corona, e capedine. ℞ *M. Lepidus. Aemilia ref. S. C.* Basilica Emilia. *Museo le Beau.*

5. *Caecilia. Roma.* Testa di Apollo laureata con ricci. ℞ *M. Metellus. Q. F.* scritto circolarmente attorno ad uno scudo macedonico, con in mezzo una testa di elefante. *Museo Borghesi.*

6. *Idem.* Testa della Pietà a dritta, d'avanti cicogna. ℞ Q. C. M. P. I. Elefante che cammina a sinistra loricato, lorica che manca nelle antiche. *Morelli.*

7. *Carisia. Moneta.* Testa di Giunone Moneta a dritta — ℞ *T. Carisius.* Incudine, tenaglia, martello, e conio da monetario. *Panel*, *presso le Bret.*

8. *Cassia* — *Q. Cassius. Vest.* Testa della Dea Vesta velata a diritta — ℞. Tempio rotondo, dentro sedia curule, a diritta di esso urna, a sinistra tabella colle lettere *A. C. Morelli.*

9. *Claudia. Marcellinus.* Testa imberbe nuda a dritta, dietro trinacria — ℞. *Marcellus. Cos. quinq.* Tempio a quattro colonne al quale si avvicina un uomo togato, e velato, che colla mano dritta si solleva la veste, offrendo colla mano sinistra un trofeo. *Morelli.*

10. *Cornelia. Faustus.* Testa di Diana sormontata da mezza luna a dritta. ℞ *Felix.* Silla sedente su di una base elevata, davanti a cui stanno inginocchiati Giugurta e Bocco. *Museo Bellini.*

11. *Idem. Augustus.* Testa di Augusto nuda a dritta — ℞ *Cossus cn. f. Lentulus.* Statua equestre galeata e paludata, tiene nella spalla dritta un trofeo, ed ha per base una prora di nave. *Museo Cesareo*, *Morelli.*

12. *Idem. Augustus. Cos. XI.* Testa come sopra. ℞ *M. Agrippa Cos. ter. Cossus. Lentulus.* Testa di Agrippa con corona rostrata e turrita. *Morelli.*

13. *Cornuficia.* Testa di Cerere a dritta. ℞ *Q. Cornufici, augur. imp..* Quinto Cornuficio in abito augurale, tenendo nella man dritta il lituo, viene coronato da Giunone sispita dietro stante, che tiene nella mano sinistra scudo ed asta sormontata da un'Aquila. *Morelli.*

14. *Decia. Decius. Mus.* Testa di Roma galeata, dietro X. ℞ *Roma.* I Dioscuri a cavallo, sotto il ventre uno scudo bislungo, ed un lituo militare. Manca l'antica col *Decius Mus*, ma senza tale leggenda evvi l'incerta simile, che Borghesi vuole sia l'antica indubitatamente. *Museo di Danimarca, edito dal Ramus.*

15. *Didia.* Testa di Roma a dritta e leggenda *Roma* ℞ *T. Deidi.* Centurione che batte un soldato indisciplinato. *Bimard e Beauvais.*

16. *Eppia. Q. Metel. Scipio. imp.* Testa dell'Africa coverta della spoglia dell'elefante, spiga ed aratro. ℞ *Eppius. leg. F. C.* Ercole farnese di fronte ignudo con clava e pelle del leone. *Real Museo di Brera a Milano.*

17. *Horatia Cocles.* Testa di Roma galeata a dritta, dietro X ℞. I Dioscuri a cavallo, sotto *Roma. Morelli.*

18. La stessa colla sola differenza che sotto i cavalli vi è dippiù una testolina muliebre. Mancano gli originali col *Cocles*, giusta Borghesi. Vi è l'incerta antica colla testolina, forse essa

esprimeva il nome della famiglia, come nella Decia lo scudo ed il lituo. *Morelli.*

19. *Julia. C. Julius. Caes. imp. Cos. III.* Testa nuda calva di Giulio Cesare. ℞ Venere in piedi seminuda appoggiata col gomito ad una colonna, tenendo nella dritta il capo, nella sinistra mano l'asta, ai piedi un clipeo.

20. *Idem.* Altra simile, ma nel dritto *Divus Julius.* Testa laureata di Giulio Cesare. *Museo Cesareo*, *Morelli*, *e le Beau.* Ambe le ultime in oro, essendo in argento tutte le descritte.

21. *Idem. Divus. Julius.* Testa come sopra. ℞ Donna alata, che si alza la veste fino al petto, tiene caduceo, ai piedi serpe. In oro (ibid.).

22. Testa di Venere. ℞ *Caesar.* Enea portando Anchise. *Morelli.*

23. *Idem.* Istrumenti pontificali ℞ *Caesar.* Elefante sopra un serpente. *Morelli.*

24. *Caesar. III. Vir. R. P. C.* Testa di Ottaviano nuda. ℞ Sella curule sulla quale una corona. Le *Beau e Rotelin. Junia. Libertas.* Testa della Libertà a dritta. *Brutus.* Il Console che cammina in mezzo a due littori, preceduti dal messo. *Morelli.*

26. *Livineja.* Testa virile nuda ed imberbe a dritta. *L. Livinejus. Regulus.* Moggio in mezzo a due spighe. *Tiepolo.*

27. *Lucretia.* Testa del sole radiata a dritta.

℞ *L. Lucreti trio.* Luna bicorne, circondata da sette stelle, ossia sette Trioni. *Morelli.*

28. *Idem.* Testa di Nettuno con tridente, e qualche numero monetario — ℞ *L. Lucreti. trio.* Cupido che cavalca un delfino. *Già nel Museo Vaticano, edita dal Borghesi.*

29. *Mamilia.* Testa di Mercurio col petaso a dritta, e la lettera E. — ℞ *C. Mamil. Limetan.* Ulisse vestito da mendico, riconosciuto dal suo cane Argo. *Morelli.*

30. *Marcia. Ancus.* Testa diaclemata di Anco Marzio, col lituo dietro — ℞ *Philippus.* Statua equestre sopra gli archi di un acquidotto ne'quali è scritto *Aqua. Mar. Morelli.*

31. *Maria. Capit.* LXXV. Testa di Cerere, vicino un fiore. ℞ *C. Mari. C. F. S. C.* Colono che ara con due buoi, sopra lo stesso numero LXXV. *Morelli.*

33. *Minucia.* Testa di Roma colla celata. ℞ *D. Therm. M. F.* Combattimento tra un Romano ed un barbaro per salvare un cittadino. *Già nel Museo Vaticano.*

34. *Numonia. C. Numonius. Vaala.* Testa imberbe nuda a dritta. ℞ *Vaala* Trinciera assalita da un soldato paludato con spada, e scudo, e difesa da due soldati armati di scudi e giavellotti. *Real Museo Borbonico di Napoli, Orsino, Pellerin.*

35. *Plautia*. Mia sopra descritta.

36. *Pompeja. M. Pius. imp. iter.* Testa di Pompeo magno a dritta, tra un orcio, ed un lituo — ℞ *Praef. Clas. et. orae. marit. ex. S. C.* I due fratelli pii di Catania, co' loro genitori sulle spalle, ed in mezzo Nettuno ignudo poggiante il piede dritto sopra una prora di nave, e tenendo nella man dritta l' aplustre — *Mionnet, Ennery*.

37. *Quinctia*. Testa di Ercole colla clava. ℞ *Ti. Q. D. S. S.* Saltatore con due cavalli. *In Rama, giusta le schede di Borghesi padre.*

38. *Rubria. Dossen.* Testa di Giove laureata e barbata, dietro lo scettro — ℞ *L. Rubri.* Quadriga lenta con entro fulmine, sopra una vittoria volando — *Morelli.*

39. *Idem. Dos.* Testa di Giunone velata collo scettro. Lo stesso rovescio con aquila dentro del carro. *Morelli.*

40. *Idem. Dos.* Testa di Pallade galeata. Lo stesso rovescio con sul carro vittoria in biga veloce. *Morelli.*

41. *Scribonia. Libo. Bon. Event.* Testa muliebre con fascia — ℞ *Puteal. Scribon.* Il puteale scribonio con due lire, ed un maglio a piedi. *Pembrok.*

42. *Servilia Florel. Primus.* Testa di Flora con un lituo dietro l'occipite. ℞ *C. Serveili C. F.*